

**MORTI SUL LAVORO**

# Classifica nazionale il Veneto tra i peggiori

COLLE UMBERTO

Erano sessanta i morti sul lavoro dal primo gennaio al 31 luglio 2022. Sette in più rispetto allo stesso periodo del 2021. E questo soltanto in Veneto. Numeri di una Spoonriver.

Una lunga lista, alla quale si sono aggiunto il nome di Mariano Barban di Montecchio Maggiore; e alla quale si è aggiunto il nome di Nicolò Corsi di Verona. E adesso, ieri, quello di Marco Pessot-

to nella tragedia di Colle Umberto. E sono numeri in controtendenza rispetto al trend nazionale, che ha visto un arretramento dei dati rispetto al 2021. A questo si aggiunga anche un'incidenza che, nella nostra regione, supera quella italiana.

Ma le cifre restano cifre. Il contesto racconta una realtà ancora più preoccupante. «Perché molti dei decessi sul lavoro registrati l'anno scorso sono da ricollegare all'infezione Covid», spiega

Federico Maritan, direttore tecnico dell'osservatorio sicurezza Vega. Significa che, escludendo i decessi dovuti all'infezione, la differenza tra i decessi sul lavoro del 2022 e quelli del 2021 segnerebbe una distanza ancora più grande. Tra i 60 infortuni fatali registrati nei primi sette mesi dell'anno si inseriscono anche i 21 incidenti stradali mortali, nel percorso tra casa e lavoro. Gli altri 39, invece, sono da ricondurre esattamente entro i confini del luogo di lavoro.

In Veneto, le statistiche assegnano la maglia nera alle province di Venezia, Belluno, Verona e Rovigo, quelle dove l'incidenza degli incidenti mortali sul totale dei lavoratori è più elevata. Nel

Bellunese si parla persino di 35 infortuni fatali su un milione di occupati, oltre il doppio rispetto alla media nazionale.

Considerando i numeri assoluti, invece, la provincia con i dati più preoccupanti è quella di Verona, che negli ultimi sette mesi dall'anno ha visto morire 13 lavoratori. In generale, le cifre sono in crescita, rispetto al 2021, in tutto il Veneto, con la sola eccezione della provincia di Treviso, che ha conosciuto una regressione dei numeri nell'arco dei 12 mesi. Cifre di fronte alle quali si pretende la responsabilizzazione delle aziende, per arrestare il fenomeno delle morti evitabili, rispettando le norme di sicurezza. —

L.B.